“I clienti tedeschi resistono. Timori per i fornitori occidentali”

La Provincia del 29 novembre 2021, intervista a **Massimo De Rocchi**, direttore del **Mollificio Adda**, nostra associata.

«I clienti tedeschi resistono Timori per i fornitori orientali»

L'analisi
Massimo De Rocchi del Mollificio Adda di Calolzio: «Tiene l'export europeo meno materiali dalla Corea»

«Il lavoro con la Germania sta funzionando, non riscontriamo riduzioni di ordini, né segnali di difficoltà dovuti alla crescita dei contagi Covid. Ne abbiamo, invece, dalla Repubblica Ceca, nostro fornitore principale di filo, che per i tanti positivi Covid sta soffrendo della riduzione di personale nelle fabbriche». Sono le parole di **Massimo De Rocchi**, direttore della produzione del Mollificio Adda di Calolziocorte, azienda di 35 dipendenti fondata da suo padre Carlo.

La Germania è un mercato storico a cui l'azienda lecchese vende molle per aerosol (destinate a produttori di valvole) e pompe per aerosol. Ma il mercato è ampio: investe anche il settore sanitario, la cosmetica e la pulizia della casa per la fornitura di molle per flaconi spray.

Perché in una terra di trafilieri come Lecco, De Rocchi continua a comprare filo all'estero, pur nelle complicazioni del Covid? L'imprenditore spiega che lo fa «non tanto per questioni di prezzo, ma perché è un filo particolare, che dalle nostre parti produceva solo la Trafileria Brambilla, oggi chiusa». Nata negli anni Settanta, l'azienda (che per anni ha prodotto molle destinate a una gran varietà di settori) si è poi specializzata in aerosol, con un mercato che oggi serve sia l'Italia (per il 60% della produzione) sia l'estero.

Il 40% della quota estero è venduta in Francia, Spagna, Inghilterra, Germania, Olanda, Turchia, Argentina, Brasile. Direttamente e senza quindi appoggiarsi a distributori locali.

«Il nostro – aggiunge De Rocchi – è un settore che è sempre andato bene. Anche nel 2020, che come sappiamo è stato un anno pesante per tutti, abbiamo messo a referto un aumento di volumi e di fatturato. Non è certo escluso che alcuni clienti possano ridurre gli ordini per i cali temporanei di personale. Per fortuna, non è ciò che sta accadendo a noi».

Massimo De Rocchi

De Rocchi ha due fonti principali di fornitura: l'Europa al 70% e la Corea per il restante 30%. Sulla Corea sta incidendo in modo determinante l'aumento dei costi e dei tempi di trasporto, ragion per cui le forniture si stanno facendo sensibilmente più diffiicili. Il magazzino aziendale ora si è dunque un po' abbassato, «C'è abbastanza filo per le consegne del 2021, ma per il 2022 potremmo avere delle difficoltà. Contiamo sulle previsioni che prevedono un ritorno alla normalità nei primi mesi del nuovo anno».

M.Del.

Download